

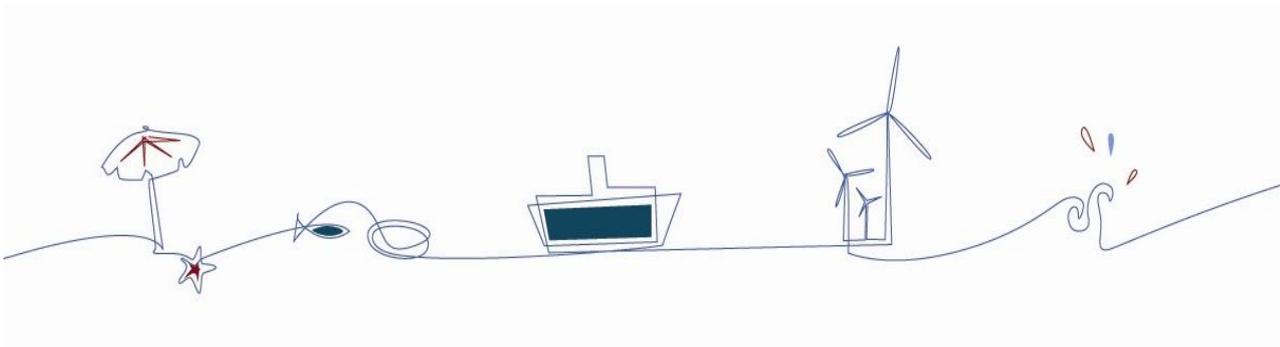
D.Lgs. 190/2010

***Valutazione ambientale
Definizione del Buono Stato Ambientale
Traguardi ambientali***

SUMMARY REPORT

Descrittore 1 Biodiversità

Ottobre 2018



Descrittore 1

La biodiversità è mantenuta. La qualità e la presenza di habitat nonché la distribuzione e l'abbondanza delle specie sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche

1. Introduzione

La struttura e l'articolazione del Descrittore 1 della “nuova decisione” (Decisione della Commissione 2017/848/UE) presenta modifiche sostanziali rispetto alla precedente (Decisione della Commissione 2010/477/UE). In particolare, mentre la precedente struttura era basata sui tre livelli, di specie, di habitat e di ecosistema (Tab. 1), l'attuale è articolata in gruppi di specie e tipi di habitat (Tab. 2); oltre a ciò la “nuova decisione” rende più efficaci le interrelazioni con il descrittore 6 (“Integrità dei fondali marini”) e il descrittore 3 (“Pesca”). Sempre la “nuova decisione” prevede una più accentuata integrazione con la direttiva Habitat e con la Politica comune della pesca, grazie alla definizione di criteri comuni e della loro pertinenza e priorità rispetto ai gruppi di specie o ai tipi di habitat (Tab. 3).

Tabella 1. Criteri e indicatori per il D1 secondo la Decisione della Commissione 2010/477/EU.

Criteri	Indicatori
1.1 Distribuzione delle specie	Gamma di distribuzione (1.1.1)
	Schema di distribuzione in tale gamma, se pertinente (1.1.2)
	Area coperta dalle specie (per specie sessili/bentoniche) (1.1.3).
1.2 Dimensioni della popolazione	Abbondanza e/o biomassa della popolazione, a seconda dei casi (1.2.1).
1.3 Condizioni della popolazione	Caratteristiche demografiche della popolazione (ad esempio struttura per taglia o per classe di età, ripartizione per sesso, tassi di fecondità, tassi di sopravvivenza/mortalità) (1.3.1)
	Struttura genetica della popolazione, se pertinente (1.3.2).
1.4 Distribuzione degli habitat	Gamma di distribuzione (1.4.1)
	Schema di distribuzione (1.4.2).
1.5 Estensione degli habitat	Area dell'habitat (1.5.1)
	Volume dell'habitat, se pertinente (1.5.2).
1.6 Condizioni dell'habitat	Condizioni delle specie e comunità tipiche (1.6.1)
	Abbondanza e/o biomassa relativa, a seconda dei casi (1.6.2)
	Condizioni fisiche, idrologiche e chimiche (1.6.3).
1.7 Struttura dell'ecosistema	Composizione e proporzioni relative dei componenti dell'ecosistema (habitat e specie) (1.7.1).

Tabella 2. Componenti dell’ecosistema e gli associati gruppi di specie e tipi di habitat sulla base della Decisione della Commissione 2017/848/UE. Sono riportati solo gli elementi considerati per il Reporting 2018.

Componente dell’ecosistema	Gruppi di specie/Tipo generale di habitat
Uccelli	Uccelli marini di superficie
	Uccelli tuffatori pelagici
	Uccelli tuffatori di profondità
Mammiferi	Piccoli odontoceti
	Odontoceti che s’immergono in acque profonde
	Misticeti
Rettili	Tartarughe
Pesci	Pesci costieri
	Pesci pelagici
	Pesci demersali
	Pesci di acque profonde
Cefalopodi	Cefalopodi costieri e della piattaforma continentale
Habitat pelagici	Acque costiere
Habitat bentonici	<i>Posidonia oceanica</i> (Habitat biogenico infralitorale)
	Coralligeno (Rocce circolitorali e scogliere biogeniche)
	Coralli bianchi (Rocce e scogliere biogeniche del piano batiale superiore e inferiore)
	Maerl (Sedimenti infralitorali e circolitorali grossolani)

Tabella 3. Criteri da usare nella definizione dei requisiti per il Buono stato ambientale, suddivisi per elementi dei criteri e componenti dell’ecosistema. Esposizione sintetica tratta dalla Decisione della Commissione 2017/848/UE.

Elementi dei criteri	Criteri
Gruppi di specie di uccelli, mammiferi, rettili, pesci e cefalopodi	
Specie di uccelli, mammiferi, rettili, specie di pesci e cefalopodi non sfruttati a fini commerciali, a rischio di catture accessorie accidentali nella regione o sottoregione marina.	D1C1 — Primario: Il tasso di mortalità per specie dovuto a catture accidentali è inferiore ai livelli di pericolo per le specie, in modo da garantire la vitalità a lungo termine.
Gruppi di specie di uccelli, mammiferi, rettili, pesci e cefalopodi, se presenti nella regione o sottoregione marina	D1C2 — Primario: L'abbondanza di popolazione delle specie non subisce effetti negativi dovuti a pressioni antropiche, in modo da garantire la vitalità a lungo termine.

Elementi dei criteri	Criteri
	<p>D1C3 — Primario per i pesci e cefalopodi sfruttati a fini commerciali, secondario per le altre specie: le caratteristiche demografiche della popolazione delle specie (ad esempio struttura per taglia o per classe di età, ripartizione per sesso, tassi di fecondità, tassi di sopravvivenza) sono indicative di una popolazione sana che non subisce effetti negativi dovuti a pressioni antropiche.</p> <p>D1C4 — Primario per le specie di cui agli allegati II, IV e V della direttiva 92/43/CEE, secondario per le altre specie: l'estensione e, se pertinente, lo schema di distribuzione delle specie sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche.</p> <p>D1C5 — Primario per le specie di cui agli allegati II, IV e V della direttiva 92/43/CEE, secondario per le altre specie: l'habitat delle specie dispone dell'estensione e delle condizioni necessarie per sostenere le varie fasi del ciclo di vita della specie.</p>
Habitat bentonici	
<p>Tipi generali di habitat bentonici, se presenti nella regione o sottoregione marina</p>	<p>D6C4 — Primario: L'entità della perdita del tipo di habitat dovuta a pressioni antropiche non supera una determinata percentuale dell'estensione naturale del tipo di habitat nella zona di valutazione.</p>
	<p>D6C5 — Primario: L'estensione degli effetti negativi dovuti a pressioni antropiche sulla condizione del tipo di habitat, compresa l'alterazione della struttura biotica e abiotica (ad esempio, composizione tipica delle specie e relativa abbondanza, assenza di specie particolarmente sensibili o fragili o che assolvono una funzione fondamentale, struttura dimensionale della specie), non supera una determinata percentuale dell'estensione naturale del tipo di habitat nella zona di valutazione.</p>

Elementi dei criteri	Criteri
Tipi generali di habitat pelagici [salinità variabile, costiero, della piattaforma continentale e oceanico / oltre la piattaforma] se presenti nella regione o sottoregione marina	Habitat pelagici D1C6 — Primario: La condizione del tipo di habitat, compresi la struttura biotica e abiotica e le relative funzioni (ad esempio la composizione tipica delle specie e la relativa abbondanza, l'assenza di specie particolarmente sensibili o fragili che prestano una funzione fondamentale, struttura dimensionale della specie), non subisce effetti negativi dovuti a pressioni antropiche. L'unità di misura del criterio è la "estensione dell'habitat che ha subito effetti negativi, in chilometri quadrati (km ²) e in percentuale dell'estensione totale del tipo di habitat".

2. Sintesi

Le valutazioni concernenti il Descrittore 1, oltre alle informazioni derivanti dal monitoraggio istituito nell'ambito della strategia marina, si avvalgono anche delle valutazioni effettuate a seguito di altre politiche comunitarie, quali la Politica Comune della Pesca, la direttiva quadro Acque e le direttive Habitat e Uccelli. Malgrado i diversi contesti di monitoraggio istituzionale afferenti a questo descrittore, permangono alcune lacune conoscitive riguardo le differenti componenti dell'ecosistema considerate nel Descrittore 1, che verosimilmente saranno colmate con il prossimo ciclo di implementazione.

A tal fine, già a partire dai monitoraggi del corrente anno sono stati apportati degli aggiornamenti caratterizzati da un affinamento o ampliamento dei parametri considerati per alcuni moduli del Programma di monitoraggio (quali gli habitat dei fondi a coralligeno, a coralli bianchi, a maerl/rodoliti, a posidonia), nonché sono stati adottati dei moduli aggiuntivi relativi a specie di uccelli marini, mammiferi marini e specie protette incluse nelle liste della direttiva Habitat.

Le definizioni di GES e Traguardi ambientali rispetto a quanto presente nel D.M. del 17 ottobre 2014 consentono di affrontare in modo più completo la componente ecosistemica dei pesci estendendo il numero delle specie al di là di quelle presenti negli elenchi della direttiva Habitat e del protocollo SPA-BIO della Convenzione di Barcellona, nonché di includere la componente 'cefalopodi'.

3. Definizione del Buono Stato Ambientale

Buono Stato Ambientale (GES)
G 1.1 Le specie marine elencate nella Direttiva Habitat, nella Direttiva Uccelli e nel protocollo SPA/BD della Convenzione di Barcellona mantengono o conseguono uno stato di conservazione soddisfacente.
G 1.2 Gli habitat marini elencati nella Direttiva Habitat e riferiti al protocollo SPA/BD della Convenzione di Barcellona mantengono o conseguono uno stato di conservazione soddisfacente.
G 1.3 I popolamenti ittici e di cefalopodi, anche d'interesse commerciale, sono in linea con le prevalenti condizioni fisiografiche, geografiche e climatiche.
G 1.4 Le comunità ittiche costiere presentano caratteristiche demografiche soddisfacenti.

4. Traguardi ambientali

Traguardi Ambientali (Target)
T 1.1 Incremento nel numero delle specie marine elencate nella Direttiva Habitat, nella Direttiva Uccelli e nel protocollo SPA/BD della Convenzione di Barcellona che mantiene o consegue uno stato di conservazione soddisfacente.
T 1.2 Incremento nel numero degli habitat marini elencati nella Direttiva Habitat e riferiti al protocollo SPA/BD della Convenzione di Barcellona che mantiene o consegue uno stato di conservazione soddisfacente.
T 1.3 La condizione delle popolazioni delle specie rappresentative di pesci e cefalopodi, anche d'interesse commerciale, mostra un miglioramento. Queste includono specie vulnerabili, in relazione alla loro bassa capacità riproduttiva (squali e razze) e/o specie di pesci e cefalopodi sfruttate commercialmente. A queste ultime si applica il Traguardo ambientale T 3.1, proprio del Descrittore 3.
T 1.4 I popolamenti ittici costieri mostrano un miglioramento valutato sulla base delle caratteristiche demografiche delle popolazioni delle specie ittiche costiere che li compongono, in riferimento alle condizioni proprie delle AMP.